

Ass. Georgofili: 'La figlia di Riina viva la sua vita in umiltà e taccia'

Scritto da Giovanna Maggiani Chelli
Mercoledì 05 Giugno 2013 19:45

di Giovanna Maggiani Chelli - 5 giugno 2013

Al contrario della figlia più piccola di Riina i nostri figli non hanno potuto dare sfogo e realizzare i propri sogni, o sono morti sotto le mani del tanto "grande padre" Salvatore o sono rimasti invalidi per sempre e in modo tale da non poter più esaudire nessun sogno, dopo aver avuto addosso i detriti causati da 277 chili di tritolo in via dei Georgofili a Firenze.

Ma questa non è una riflessione per la figlia di Riina, che può fare quello che crede, ma verso chi imbratta carta a mo' di grida per simili notizie.

Migliaia di giovani italiani cercano di "dare forma al loro sogno di bambini e al loro sogno di adulti, cioè creare un lavoro onesto, dignitoso, positivo ed espressivo creativo", e nessuno se li fila.

La figlia di Riina invece perché è figlia del macellaio di via dei Georgofili, ottiene spazio nelle agenzie di stampa e sui giornali.

Si pensi solo alla nostra mostra raffigurante il massacro di via dei Georgofili del 27 Maggio 1993, esposta in 14 spazi a Firenze dagli studenti della università di Novoli, che non ha trovato certo spazi sui giornali.

La figlia del massacratore maledetto di via dei Georgofili, si viva la sua vita in umiltà e taccia, a noi non la dà a bere.

Giovanna Maggiani Chelli

Presidente

Associazione tra i familiari delle vittime della strage di via dei Georgofili